



REGIONE MOLISE

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA
AREA QUARTA

SERVIZIO (DG.A4.00<4M.00>000)
VALUTAZIONE, PREVENZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.150 DEL 23.09.2013

OGGETTO: Comune di Campodipietra – Variante al Programma di Fabbricazione – Provvedimento di Valutazione Ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Espressione del parere motivato.

L'Istruttore/Il Responsabile d'ufficio

Campobasso, 23.09.2013

SERVIZIO RAGIONERIA GENERALE

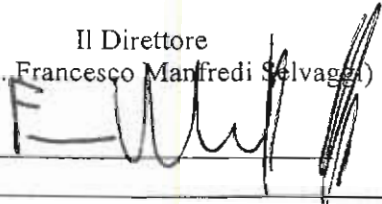
Si attesta, ai sensi dell'art. 51 della L.R. del 7 maggio 2002, n° 4, che l'impegno di spesa di cui al presente atto è stato regolarmente preregistrato sul pertinente capitolo del bilancio regionale relativo al corrente esercizio finanziario.

Capitolo _____	Esercizio _____	Es/Impegno _____	Importo _____	Data _____
Capitolo _____	Esercizio _____	Es/Impegno _____	Importo _____	Data _____

L'Istruttore

Il Direttore del Servizio

ALLEGATI	SI	N. <u>3</u>
	NO	

Atto da pubblicare	Integralmente	<input type="checkbox"/>
	Per estratto	<input checked="" type="checkbox"/>
	Sul sito Web	<input checked="" type="checkbox"/>
<p>Il Direttore (arch. Francesco Manfredi Selvaggi)</p> 		

PREMESSO CHE con nota datata 16.07.2010 acquisita al protocollo regionale n. 14853 del 26.07.2010 il Comune di Campodipietra (CB) ha trasmesso al Servizio regionale Conservazione della Natura e V.I.A., Ufficio Valutazione Ambientale Strategica, il Rapporto Preliminare Ambientale su supporto cartaceo ed informatico (PDF) inerente la Variante Generale al P.d.F. del Comune anzidetto;

TENUTO CONTO delle considerazioni preliminari del Servizio regionale Conservazione della Natura e VIA prot. 20277 del 25.10.2010 e delle osservazioni pervenute dagli Enti con Competenza Ambientale;

VISTO con nota datata 05.10.2011 acquisita al protocollo regionale n. 23616 del 22.12.2010 il Comune di Campodipietra (CB) ha trasmesso al Servizio regionale Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'ambiente, il Rapporto Ambientale su supporto cartaceo ed informatico (PDF) inerente la Variante Generale al P.d.F. del Comune anzidetto;

VALUTATI gli elementi riportati nel Rapporto Ambientale e i contributi pervenuti dagli Enti con Competenza Ambientale coinvolti nel procedimento con nota datata 22.03.2011 acquisita al protocollo regionale n. 5365 del 25.03.2011;

VISTE

1. la "Cronistoria amministrativa del processo per la valutazione ambientale strategica" (allegato 1);
2. la "Relazione istruttoria dei contenuti del rapporto ambientale" (allegato 2);
3. le "Considerazioni del Dirigente" (allegato 3);

TENUTO CONTO dell'attività tecnico-istruttoria, tesa ad acquisire e valutare tutta la documentazione presentata nonché osservazioni, obiezioni e suggerimenti (art. 15 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii), svolta in collaborazione con l'Autorità Procedente comune di Campodipietra (CB);

TENUTO CONTO che l'Autorità procedente, Comune di Campodipietra, ha stabilito di recepire le osservazioni trasmesse dagli Enti con competenza Ambientale e valutate le integrazioni richieste per le vie brevi e prodotte allo scrivente Servizio, tenuto conto dell'attività tecnico-istruttoria svolta in collaborazione con l'autorità procedente, tesa ad acquisire e valutare tutta la documentazione presentata nonché osservazioni, obiezioni e suggerimenti (art. 15 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii);

VISTA la Direttiva 2001/42/CEE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente che introduce nell'ordinamento legislativo europeo la Valutazione Ambientale Strategica;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. ;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 26 gennaio 2009, n. 26 "Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale – prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 come sostituita dal Decreto Legislativo n. 4/2008";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 11 maggio 2009 n. 487 con la quale sono state integrate le disposizioni applicative generali di cui alla succitata delibera di Giunta Regionale n. 26 del 2009;

VISTA la legge urbanistica 1150/1942 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 8 aprile 1997 n. 7 e la D.G.R. n. 256 del 19 marzo 2007, in materia di competenze dirigenziali;

D E T E R M I N A

Di precisare, preliminarmente, che il seguente parere è espresso sul "Piano" ad esclusione delle Zone C4 per le quali si rimanda all'elaborato "Considerazioni del Dirigente", peraltro potendole considerare indipendenti dal resto dell'organizzazione urbanistica; per tali Zone di Recupero occorrerà provvedere ad una specifica Valutazione che dovrà tener conto delle Considerazioni richiamate.

Di esprimere, con la precisazione di cui sopra, parere motivato positivo di compatibilità ambientale alla Variante Generale del P.d.F. del Comune di Campodipietra (CB);

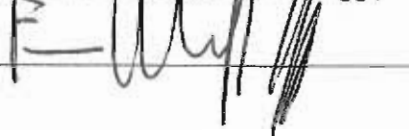
Si prescrive:

- di lasciare una adeguata fascia libera da edificazione nelle aree individuate C3 che costeggiano il percorso tratturale al fine di salvaguardare l'integrità dell'immagine di questa rilevante risorsa per lo sviluppo sostenibile.

- il presente atto non sostituisce i procedimenti di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora previsti, per gli interventi da realizzare in seguito alla approvazione della Variante Generale del P.d.F. in argomento;
- il parere è subordinato al rispetto delle osservazioni e condizioni del parere motivato ed alla opportuna revisione del Piano, prima della presentazione dello stesso per l'approvazione.
- sono fatte salve autorizzazioni, nulla-osta e pareri di altri Organismi e/o Enti vari;
- per l'attuazione del monitoraggio si fa riferimento a quanto prescritto dall'art.18 comma1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- la presente determinazione sarà notificata al comune di Campodipietra, al Servizio Gestione Urbanistica Territoriale della Regione Molise;
- di disporre la pubblicazione del presente atto per estratto sul BURM e la pubblicazione integrale sul sito web dell'Autorità competente.

Campobasso, 23 09 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente)
(Arch. Francesco Manfredi Selvaggi)



La presente copia è conforme all'originale, composto da n. _____ fogli, che è conservato presso questa Struttura.

Campobasso, _____

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
(Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente)
(Arch. Francesco Manfredi Selvaggi)



Regione Molise
ASSESSORATO AMBIENTE
Direzione Generale VI

Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente

COMUNE DI CAMPODIPIETRA
PIANO DI FABBRICAZIONE
VARIANTE GENERALE

**CRONISTORIA AMMINISTRATIVA DEL PROCESSO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA D.lgs. 152/2006 art.13 e ss.mm.ii.**

Il Comune di Campodipietra con nota datata 16.07.2010 prot. n. 3188, acquisita al protocollo regionale n. 14853 del 26.07.2010, ha trasmesso al Servizio regionale Conservazione della Natura e V.I.A., Ufficio Valutazione Ambientale Strategica, il Rapporto Preliminare Ambientale su supporto cartaceo ed informatico (PDF) inerente la Variante Generale al P.d.F. del Comune anzidetto. Copia del Rapporto Preliminare stesso è stato inviato anche a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento.

In data 20.08.2010, il Servizio regionale Gestione Urbanistico-Territoriale, con nota prot.n. 7822/M (acquisita al protocollo regionale DG VI n. 16983 del 31.08.2010), ha richiesto al Comune di Campodipietra di precisare le modalità di calcolo degli abitanti insediati e da insediare nelle varie zone.

In data 02.09.2010, il Servizio Geologico Regionale, con nota prot. n. 20001, ha comunicato al Comune di Campodipietra e al Servizio regionale Conservazione della Natura e V.I.A. (acquisita al protocollo della Direzione Generale VI n. 17432 dell'08.09.2010) di non essere competente al rilascio di pareri nella procedura di V.A.S., tuttavia ha suggerito di integrare con opportune precisazioni e relazioni specialistiche gli elaborati predisposti, in ottemperanza a quanto disposto nel D.M. 11.03.1988 e nel D.M. Infrastrutture 14.01.2008.

In data 22.10.2010, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, con nota prot. 1766 (acquisita al protocollo della Direzione Generale VI n. 20572 del 29.10.2010) ha rappresentato la necessità di apportare modifiche ed integrazioni riguardo aspetti specifici.

Con nota prot. n. 20277 dell'25.10.2010, il Servizio Conservazione della Natura e V.I.A. ha trasmesso al Comune di Campodipietra delle osservazioni sul rapporto preliminare ambientale.

Il Comune di Campodipietra con nota datata 15.12.2010 prot. n.5368, acquisita al protocollo regionale n. 23616 del 22.12.2010, ha trasmesso al Servizio regionale Conservazione della Natura e V.I.A., Ufficio Valutazione Ambientale Strategica, il Rapporto Ambientale e la sintesi non Tecnica su supporto cartaceo ed informatico (PDF) inerente la Variante Generale al P.d.F. del Comune anzidetto. Copia del Rapporto Preliminare stesso è stata inviato anche a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento con nota datata 22.03.2011 prot. n.1119.

Con nota prot. n. 6210 dell'06.04.2011, il Servizio Conservazione della Natura e V.I.A. ha trasmesso al Comune di Campodipietra delle osservazioni sul rapporto preliminare ambientale.

Con nota prot. n. 6453 dell'11.04.2011, il Servizio Conservazione della Natura e V.I.A. ha comunicato allo Studio Legale Liguri e Petrella e al servizio regionale Pianificazione Urbanistica di esplicitare le osservazioni inerenti la valutazione della sostenibilità ambientale dell'idea di piano.

Con nota prot. n. 9013 dell'20.05.2011, il Servizio Conservazione della Natura e V.I.A. ha trasmesso al Comune di Campodipietra la nota inviata dallo Studio Legale Liguri e Petrella.

Con nota prot. n. 27046 dell'03.11.2011, il Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente ha richiesto al Comune di Campodipietra la convocazione della conferenza di servizi.

Il Comune di Campodipietra con nota datata 21.11.2011 prot. n. 5116, acquisita al protocollo regionale n. 30265 del 30.11.2011, ha trasmesso la convocazione della conferenza di servizi fissata per il 21.12.2011.

In data 20.12.2011, il Servizio Geologico Regionale, con nota prot. n.32460, ha comunicato al Comune di Campodipietra e al Servizio regionale Conservazione della Natura e V.I.A. (acquisita al protocollo della Direzione Generale VI n. 823 dell'10.01.2012) di non essere competente al rilascio di pareri nella procedura di V.A.S., tuttavia ha suggerito di integrare con opportune precisazioni e relazioni specialistiche gli elaborati predisposti, in ottemperanza a quanto disposto nel D.M. 11.03.1988 e nel D.M. Infrastrutture 14.01.2008.

Con nota prot. n. 27046 dell'03.11.2011, il Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente ha inviato al Comune di Campodipietra un contributo per la valutazione del piano a seguito della conferenza di servizi.

Il Comune di Campodipietra con nota datata 27.01.2012 prot. n. 311, acquisita al protocollo regionale n. 2918 del 30.01.2012, ha trasmesso il verbale della conferenza di servizi tenutasi il 21.12.2011.

Il Comune di Campodipietra con nota datata 08.03.2012 prot. n. 875, acquisita al protocollo regionale n. 7151 del 14.03.2012, ha risposto al contributo inviato dal servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente.

Con nota prot. n. 10242 del 12.04.2012, il Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente ha comunicato al Comune di Campodipietra precisazioni riguardo il contributo inviato per la valutazione del piano a seguito della conferenza di servizi.

Il Comune di Campodipietra con nota datata 12.03.2012 prot. n.1079, acquisita al protocollo regionale n. 7724 del 15.03.2013, ha trasmesso un aggiornamento al Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica.



Regione Molise
ASSESSORATO AMBIENTE
Direzione Generale VI

Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente

COMUNE DI CAMPODIPIETRA
PIANO DI FABBRICAZIONE
VARIANTE GENERALE

ISTRUTTORIA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE
D.lgs.152/2006 art.13 e ss.mm.ii.

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Il rapporto ambientale in oggetto, al capitolo 3, indica, suddivisi per settore, atti di pianificazione e programmazione sovraordinati ed a pag. 13 si rileva che sono stati oggetto di consultazione i programmi relativi al:

- settore agricolo (PSR 2007/2013)
- settore forestale (Piano forestale regionale e piano di prevenzione e lotta agli incendi boschivi)
- settore delle acque (vengono citati il PAI dell'autorità di Bacino ed altre pianificazioni regionali in materia di tutela della acque
- settore energetico (Piano energetico ambientale regionale – D. C.R. 117/2006 –
- settore trasporti e mobilità (Piano regionale dei trasporti)
- settore gestione rifiuti (Piano regionale di gestione dei rifiuti e Piano nitrati)

I contenuti e gli obiettivi principali del Piano sono descritti nel Capitolo 4 (da pag.15 a pag.60 del R.A.) e possono riassumersi in:

-a pag. 15 si legge che la variante si configura essenzialmente come strumento di riqualificazione e regolamentazione delle situazioni in atto nel territorio comunale ed è concepita come trasformazione del piano esistente tramite interventi tesi ad un puntuale completamento del tessuto edilizio nelle aree residenziali preesistenti, integrazione residenziale nelle frazioni e contrade ed inserimento delle attrezzature di interesse locali ora carenti.

In dettaglio il disegno di piano si sviluppa per zone territoriali omogenee e prevede:

- zona A1 e A2 – centro antico e centro storico

(superficie complessiva Ha 1.87.88, volumi esistenti mc. 80.815, nuovi volumi previsti 0,00, popolazione residente 270 abitanti, popolazione in previsione 0, totale 270)

prevede interventi orientati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente da attuare con piani di recupero.

Si prevede che il patrimonio edilizio recuperato, stante la particolare orografia dei luoghi, possa essere utilizzato per la maggior parte da giovani coppie e popolazione studentesca.

- zona B (B1- B2 - B3- B4)

(superficie complessiva Ha 13.93.12, volumi esistenti mc. 318.730, nuovi volumi previsti 56.091, popolazione residente 1271 abitanti, popolazione in previsione 561, totale 1832)

B1 zona interessata da interventi di recupero con demolizioni e ricostruzioni dei volumi esistenti

B2 riqualificazione tramite ristrutturazione dell'esistente ed ampliamenti mediante l'utilizzo di spazi attualmente destinati ad orti (pag. 21 del R.A.)

B3 prevede il completamento di una lottizzazione in corso d'attuazione

B4 conferma sostanzialmente la precedente destinazione

- zona C (C1 – C2- C3 – C4)

(C1+C2+C3 superficie complessiva Ha 17.58.47, volumi esistenti mc. 46.437, nuovi volumi previsti mc.108.592, popolazione residente 464 abitanti, popolazione in previsione 1.048, totale 1.512)

(C4 P.d.R.) (superficie complessiva Ha 1081418 volumi esistenti mc. 121905, nuovi volumi previsti 173110, popolazione residente 423 abitanti, popolazione in previsione 1.731 pag. 59)

C1 si prevede il completamento dei lotti non ancora edificati secondo i parametri del P.d.F. vigente, modificando solo le modalità d'attuazione dei comparti

C2 sostanziale conferma e modesto ampliamento (comparto 2) delle previsioni precedenti con modifiche di modalità attuative in funzione delle nuove infrastrutture.

C3 la zona sarà interessata da edilizia estensiva tramite piani di lottizzazione

C4 frazioni e contrade nell'ambito dei piani di recupero degli insediamenti abusivi ex legge 47/85 (località Montevergine, Colle delle querce e Cataniello-Selva) perimetrate nell'85 e normate nel '98

- zona D (D1 – D2)

(superficie complessiva Ha 51.88.18, di cui esistenti Ha 18.84.81)

D1 zone già destinate ad attività produttive

D2 nuove zone produttive con attività industriali

- zona E (E1 – E2 – E3 – E4)

E1 in dette zone, oltre alla realizzazione dei manufatti connessi alle attività di conduzione dei fondi agricoli ed allevamenti zootecnici, si prevede anche la utilizzazione per attività agrituristica e impianti sportivi di strutture esistenti

E2 aree boschive. Oltre alle forme di tutela del territorio sono ammesse anche attività riferite allo sport e tempo libero con i relativi servizi

E3 si prevede esclusivamente il controllo di fenomeni di dissesto idrogeologico in atto

- zona F (F1 – F2 – F3 – F4)

F1 spazi per istruzione

F2 spazi per attrezzature di interesse comune

F3 verde pubblico attrezzato

F4 parcheggi pubblici

- zona G (superficie Ha 18.00.00)

G turistico ricettiva prevede utilizzo di aree per turismo itinerante

- zona H (H1- H2 – H3 – H4)

H1 rispetto ambientale e vincoli di interesse storico ed artistico

H2 aree di rispetto stradale

H3 rispetto cimiteriale

H4 tutela delle sorgenti

Note:

Per quanto riguarda il rapporto del piano con altri pertinenti piani o programmi si evince che quest'ultimi vengono elencati a pag. 13 del R.A. ma poi non viene analizzata la connessione tra gli obiettivi dei predetti piani sovraordinati e di settore, ove presenti, con quelli della pianificazione territoriale proposta.

A pag. 15 del R.A. si legge che il piano in esame si configura come: "Piano di trasformazione in contrasto con l'impostazione additiva che ha segnato gran parte degli strumenti urbanistici elaborati nel nostro Paese nell'ultimo cinquantennio"

Volendo seguire la predetta impostazione si rileva invece che sono presenti comunque previsioni di completamento ed ampliamento, in particolare nelle zone "B" di completamento con incremento di volumetrie residenziali per circa mc. 56.000, parte delle zone "C" per circa 108.000 mc., ampliamento delle superfici a destinazione produttiva per circa Ha 33.03.37 ed inserimento di superfici preordinate ad attività turistico ricettiva per circa Ha 18.00.00

Infine occorre chiarire per gli interventi programmati nelle frazioni e contrade (zone C4) la congruità della proposta con i criteri di individuazione e perimetrazione degli insediamenti abusivi definiti dalla legge 47/85, nonché le modifiche alla programmazione effettuata nel '98

Quest'ultimo aspetto riveste particolare importanza nell'ambito della valutazione generale del piano ai fini ambientali

b) aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma.

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente vengono trattati nel capitolo 5 (pag. 60) del R.A. con la descrizione del territorio comunale.

In merito alla qualità dell'aria si rileva la insufficienza di dati in quanto il territorio comunale attualmente non presenta forti flussi di traffico né vi sono attività produttive con sorgenti di inquinamento atmosferico rilevanti

L'aspetto morfologico ed idrogeologico del territorio non rileva particolari criticità, mentre sono diffusi fenomeni franosi presenti in aree extraurbane che interessano alcune infrastrutture viarie di collegamento con i conseguenti effetti negativi relativi alla interruzione di strade di comunicazione secondarie e di servizio alle attività agricole.

Segue una descrizione tecnica delle caratteristiche geologiche e litotecniche dei suoli compresi in tutto il territorio analizzato

Le caratteristiche del territorio ai fini edificatori sono sintetizzate in una carta tematica (pag. 58) dalla quale si rileva che, tranne alcune zone puntuali con caratteristiche pessime, la maggior parte del territorio è classificabile come "mediocre"

L'analisi del rischio sismico è riassunta nella carta tematica a pag. 60

La descrizione della flora, fauna e biodiversità presenti nel territorio, uso agricolo del suolo.

Viene poi analizzato (da pag. 88 a pag. 93) il sistema insediativo, della mobilità e delle infrastrutture a rete

La probabile evoluzione senza l'attuazione della programmazione proposta viene argomentata nel R.A. (pag. 93) dove si

afferma che la mancata attuazione della variante proposta molto probabilmente porterà all'acuirsi della problematiche in essere.

Le Componenti ambientali da esaminare sono le seguenti:

1. aria e cambiamenti climatici

Secondo il Rapporto ambientale presentato "il territorio comunale di Campodipietra non è soggetto a forti flussi di traffico, né si rileva la presenza di attività produttive con sorgenti di inquinamento atmosferico rilevanti, né vi sono allevamenti zootecnici di dimensioni tali da richiedere forme di attenzione.

La pressione antropica conseguente alla piena attuazione del piano in oggetto non potrà incidere significativamente sulla salubrità dell'aria."¹

Purtroppo nel territorio comunale in esame non è posizionata alcuna centralina di rilevamento dei dati della qualità dell'aria; si potrebbero analizzare i dati provenienti dalle centraline posizionate nel territorio comunale di Campobasso anche se la tipologia di pressione antropica risulta abbastanza differente.

Nel territorio comunale di Campobasso sono presenti tre stazioni di monitoraggio:

Stazione	Localizzazione	Provincia	Tipologia Stazione	Inquinanti
Campobasso1	Piazza Cuoco	CB	Traffico	NOx, SO2, CO, PM10, BTX.
Campobasso3	Via Lombardia	CB	Background	NOx, PM10, O3, BTX.
Campobasso4	Via XXIV Maggio	CB	Background	NOx, CO, O3.

Nel Rapporto annuale dell'Arpa per il 2012 vengono sintetizzate le risultanze, per ogni Comune, delle misurazioni e delle valutazioni della qualità dell'aria effettuate in accordo a quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del D.Lgs 155/2010.

Nel rapporto si conclude che, relativamente alla qualità dell'aria della Regione Molise, in un contesto tipico e caratteristico di realtà urbane di medie e piccole dimensioni, si possono trarre le seguenti considerazioni.

"In tutta la Regione sia l'Ossido di Carbonio (CO) sia l'Anidride solforosa (SO2) sono risultati ampiamente al di sotto dei limiti dei valori normativi vigenti con valori di concentrazione assolutamente contenuti e non in grado di rappresentare alcuna criticità ambientale.

Per quanto riguarda il Biossido di Azoto (NO2), a Campobasso ed Isernia si è superato il limite annuale, anche se di poco (CB = 40,3 µg/mc; IS = 43 µg/mc), fissato dal D.Lgs. 155/2010 in 40 µg/mc.

Per quanto riguarda il Benzene, i risultati del monitoraggio non hanno evidenziato alcuna criticità ambientale con valori di concentrazione registrati ampiamente entro il valore limite di 5 µg/mc previsto dal D.Lgs. n. 155/2010.

Per ciò che attiene l'Ozono, nel corso dell'anno 2012 sono stati registrati in tutti i centri monitorati, tranne per Isernia in cui la stazione di rilevazione del predetto inquinante non è stata attiva nel corso dell'anno, alcuni superamenti del "valore obiettivo" la cui concentrazione è stabilita in 120 µg/mc come media massima trascinata sulle 8 ore.

Per il PM10 il D.Lgs 155/2010, come pure la normativa precedente, fissa due valori limite, uno per la concentrazione media giornaliera, in 50 µg/mc da non superare più di 35 volte in un anno, ed uno per la concentrazione media annuale in 40 µg/mc.

In tutti i principali centri urbani monitorati sono stati registrati superamenti del valore limite di 24h per le polveri sottili, seppure in numero minore al limite di 35 superamenti annui.

Nella situazione molisana la misurazione della concentrazione media annuale del PM2,5 si ritiene poco significativa per la tutela della salute, in quanto nella stragrande maggioranza delle stazioni il valore medio annuale di 25 µg/mc non viene superato nemmeno dal PM10."²

Il territorio di Campodipietra è interessato da una grossa arteria del sistema stradale regionale: la "Fondovalle Tappino". L'accessibilità al centro urbano è garantita dalla strada provinciale Galdina su cui gravitano anche altri Comuni quali: San Giovanni in Galdo, Toro, Monacilioni, Campolieto. Inoltre, il territorio è caratterizzato da una fitta rete di arterie secondarie e interpoderali che servono fondi agricoli e piccoli borghi rurali.

Criticità individuate : l'indisponibilità di un numero sufficiente di dati per quanto riguarda gli indicatori relativi alla Qualità dell'Aria e delle Emissioni in atmosfera per poter esaminare lo stato attuale e stimare lo scenario dopo l'attuazione del piano.

La carenza di indicazioni sul traffico veicolare, sulla necessità o meno di aumento del servizio pubblico.

Sono previste delle misure nel Piano per limitare e contrastare le possibili criticità ambientali nel caso dell'aria ma in effetti manca una analisi.

2. Acqua

Lo schema di funzionamento della rete acquedottistica del Comune di Campodipietra prevede l'alimentazione del serbatoio comunale dall'Acquedotto Molisano Destro tramite un adduttore che serve anche i comuni di Toro, San Giovanni in Galdo, ecc.. Il serbatoio è situato a ridosso del centro abitato, e data la sua posizione orografica, non raggiunge l'intero territorio comunale, pertanto l'adduttore, lungo il percorso, serve, in presa diretta, anche gli

¹ Arch. Scalabrino; Rapporto Ambientale, pag. 62

² ARPA; Rapporto relativo all'anno 2012 sui livelli dei principali inquinanti monitorati dalla Rete Regionale della Qualità dell'Aria.

insediamenti nelle contrade Cataniello, Selva, e Montevergine.

Le contrade Testara e Soglionni sono allacciate alla rete idrica di Campobasso, mentre contrada San Pietro è servita dalla rete idrica di Ferrazzano. Le contrade Santa Maria in Valle, Civitella e Vallarella sono servite da un acquedotto locale, che capta la sorgente di S. Maria in Valle con un primo serbatoio di accumulo, arriva all'impianto di sollevamento in località Macchie e successivamente ad un secondo serbatoio di accumulo in località Vallarella³.

La rete ha complessivamente una lunghezza di circa 70 km realizzata parte con condutture metalliche e parte con condutture in materiale plastico. Le condotte metalliche, data la loro vetustà, allo scopo di ridurre le inevitabili perdite, vengono progressivamente sostituite con quelle in materiale plastico.

Il territorio comunale di Campodipietra non è attualmente coperto per la sua interezza dalla rete di collettamento. Il centro abitato è dotato di rete fognaria, in PVC e Cls, realizzata in tempi diversi, ed usufruisce dell'impianto di depurazione in località Coste Nitali. Nelle aree oggetto di studio, sono stati recentemente realizzati dei collettori nelle contrade Selva e Cataniello, che confluiscono, tramite impianto di sollevamento, nella rete del comune di Campobasso. Il completamento della rete nelle aree di espansione e di piani di recupero è in fase di appalto. Anche nella frazione San Pietro è in fase di appalto la realizzazione di un collettore e del relativo impianto di depurazione. Gli insediamenti abitativi, distribuiti sul territorio sono dotati di vasca di raccolta non perdente.

Criticità individuate : la necessità di un adeguato sistema fognario;

la carenza di indicazioni di misure di eventuali perdite di acqua lungo le condutture e il funzionamento attuale e futuro del depuratore

la mancanza di dati sullo stato delle acque superficiali

3. Suolo

I dati relativi alla problematica idrogeologica sono stati elaborati sulla base della carta IFFI (inventario dei fenomeni franosi in Italia) e della Carta del rischio e pericolosità da frana del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), sopralluoghi sono stati effettuati in sede di studio di redazione della Variante al Piano. I movimenti franosi sono stati distinti secondo lo stato attivo, quiescente e relitti di frana. Per ciò che attiene il rischio idraulico il territorio è stato suddiviso in aree dal rischio elevato, medio e moderato. L'uso del territorio è stato rilevato secondo la tipologia Land Cover evidenziando una prevalenza di uso seminativo in aree non irrigue

4. Rifiuti

Il servizio di raccolta di RSU viene eseguito giornalmente su tutto il territorio comunale, ed è sostanzialmente basato sullo schema raccolta indifferenziata con il conferimento nella discarica del comune di Montagano.

La produzione di rifiuti nell'anno 2011 è stata di circa 900 tonnellate di rifiuti indifferenziati, dal rapporto con il numero di residenti, si evince una produzione giornaliera di kg 1,00 procapite.

Attualmente viene effettuata la raccolta differenziata per il vetro, gli imballi, la carta, la plastica, oltre alle batterie esauste, ed i medicinali scaduti, tramite contenitori sparsi sul territorio, oltre all'isola ecologica per la raccolta dei rifiuti ingombranti, elettrodomestici, materiale elettronico, ecc. I risultati della raccolta differenziata sono assolutamente deficitari, infatti essa si attesta a circa il 5% del monte rifiuti.

Criticità individuate : manca la previsione della quantità di rifiuti prodotti ed eventualmente le misure previste per aumentare la percentuale di raccolta differenziata

5. Paesaggio e Beni Culturali l'elaborazione dei dati è stata effettuata tenendo conto del Piano Paesaggistico che include Petacciato nell'Area Vasta n.1; dei Decreto di Vincolo ministeriale posti sul Palazzo Ducale e sulla Torre; del vincolo tratturale. Viene descritto, in questo paragrafo il progetto, in corso, di valorizzazione della costa ai sensi della delibera CIPE 20/04-Decreto del presidente della Regione Molise n.111 del 7/06/2006 e che prevede la realizzazione di una oasi naturalistica sulla foce del Torrente Tecchio.

Criticità individuate: una alta presenza di aree sottoposte a vincolo paesistico ambientale che rendono il territorio di per sé molto vulnerabile; la mancanza di interventi di riqualificazione che andrebbero realizzati in diversi punti del territorio comunale; il paesaggio agricolo con le culture tradizionali e gli agro-ecosistemi che dovrebbero essere rivalutati; la presenza del tratturo che andrebbe valorizzato.

6. Natura e Biodiversità in questa sezione vengono descritte le caratteristiche dell'area

Note:

L'analisi del contesto ambientale di riferimento risulta poco esaustiva. Comunque non si ravvisano criticità per le varie componenti ambientali.

Nei paragrafi dedicati all'analisi delle criticità vengono talvolta suggerite soluzioni o provvedimenti di natura ambientale atti a mitigare le stesse.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate sono descritte nella sezione natura e biodiversità Cap. n.6 del R.A. le caratteristiche culturali e paesaggistiche sono messe in evidenza nella sezione Paesaggio e beni culturali). Sono state predisposte specifiche carte tematiche relative alle valenze naturalistico-territoriali ed alle pressioni ambientali .

³ Arch. Scalabrino; Rapporto Ambientale, pag. 89

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

La sezione non viene trattata nel R.A. in quanto non pertinente al territorio in esame.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

L'aspetto in argomento è trattato da pag 100 del R.A.. Nella tabella 8.1 a pag.156 del R.A. vengono descritti i temi ambientali; i macroobiettivi; gli obiettivi ambientali specifici ; gli indicatori di monitoraggio.

Note:

Si osserva che gli obiettivi specifici non vengono messi in relazione con le azioni di "Piano" ovvero non trovano puntuale riscontro nelle varie azioni enunciate.

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo l'acqua, l'aria i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei positivi e negativi.

Gli impatti significativi elencati nel RA vengono definiti di modesta entità tali da non comportare sconvolgimenti ambientali in quanto gli interventi previsti dal piano in parte sono circoscritti ad aree già edificate ed in parte indirizzati alla riqualificazione di aree in gran parte già sfruttate per l'edificazione seppure in maniera caotica e dispersiva.

Note:

per quanto è possibile desumere dal RA gli interventi programmati determinano impatti sull'ambiente in funzione dell'incremento demografico da insediare nei nuovi volumi previsti.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Le misure di mitigazione (definite misure di contrasto) proposte sono descritte a pag. 119 e consistono in iniziative di seguito indicate.

Per quanto riguarda la biodiversità non si prevedono impatti negativi, tuttavia verranno attuate forme di sensibilizzazione dei cittadini, in collaborazione con le scuole, sui temi ambientali.

Gli impatti individuati in funzione della componente "suolo" sono circoscritti alla sottrazione di suolo. Le misure di contrasto previste riguardano la prescrizione di superfici permeabili sono previsti standard urbanistici molto superiori a quelli imposti dalle norme, sono previsti 63 mq per abitante contro i 18 mq previsti dalla legge.

Per le zone urbane consolidate (zone A e B) dove sono previsti anche interventi di completamento delle lottizzazioni già regolate dal vigente PdF si interviene con incentivi economici che dovrebbero portare alla saturazione delle predette aree prima di intervenire su quelle più esterne al centro urbano, ovvero le zone "C".

Per la componente relativa al rischio idrogeologico vengono recepiti i progetti specifici (IFFI e PAI) e puntualizzate norme per il controllo di regimentazione e deflusso delle acque.

Per quanto riguarda il rischio sismico in pratica si rinvia alla normativa vigente per le costruzioni in zona sismica.

L'elemento "aria" componente ambientale interessata dall'impatto delle nuove previsioni insediative per il prevedibile aumento delle emissioni e di inquinamento da traffico e luminoso, viene tutelato con vaste aree a verde pubblico e privato, campagne di sensibilizzazione per limitare le emissioni di CO2 e polveri sottili e norme per l'isolamento termico degli edifici. L'inquinamento da traffico e da sorgenti luminose viene ricorso rispettivamente con il potenziamento del trasporto pubblico e con schermature verso l'alto delle fonti luminose.

Per ridurre il consumo di acqua si prevede il monitoraggio delle reti dell'acquedotto per limitare le perdite di acqua potabile nonché la realizzazione di un nuovo serbatoio e rete di distribuzione alle contrade interessate dagli interventi di recupero, zone C4 del Piano. Sono previste inoltre norme per il recupero ed utilizzo delle acque piovane.

L'aumento di traffico, indicato come possibile impatto significativo, viene mitigato con l'adeguamento delle strade, con interventi sulle strade e con il potenziamento del servizio pubblico extraurbano.

I maggiori consumi energetici sono compensati da interventi di riduzione generale dei consumi della pubblica illuminazione mediante l'adozione di nuove lampade (LED) ed il ricorso a fonti rinnovabili di energia soprattutto del fotovoltaico.

L'attuale sistema di depurazione delle acque reflue viene dichiarato sufficiente ad assorbire anche il nuovo carico derivante dal potenziale incremento della popolazione, inoltre, vengono indicate in fase di appalto opere di completamento della rete fognante ed un ulteriore depuratore.

Note:

Le misure di mitigazione meriterebbero una trattazione dedicata in funzione degli obiettivi specifici del piano.

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

E' stata descritta nella relazione ambientale la situazione attuale e la probabile evoluzione senza l'attuazione della variante.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Tale argomento è descritto nel Cap. 14 e prevede la stesura di un generico rapporto annuale, che dovrà costituire la base di eventuali azioni correttive con integrazioni alle previsioni del Piano. Le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio saranno garantite dal gettito I.C.I..

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'elaborato costituisce la sintesi del Rapporto Ambientale

Conclusione : le misure di Piano sembrano non tenere conto delle criticità individuate, in riferimento ai possibili impatti della pressione antropica sul territorio, attraverso l'analisi di contesto. L'aumento di popolazione previsto è scarsamente motivato.

Manca la definizione degli indicatori per predisporre un efficiente piano di monitoraggio.



Regione Molise
ASSESSORATO AMBIENTE
Direzione Generale VI

Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente

COMUNE DI CAMPODIPIETRA
PIANO DI FABBRICAZIONE
VARIANTE GENERALE

CONSIDERAZIONI DEL DIRIGENTE

Il mito della villetta sub-urbana, per abitazione perché per vacanza sono presenti pure in altri centri, si è affermato nei due capoluoghi di provincia. Ciò non è successo né a Termoli né a Venafro né a Boiano, forse perché stanno in pianura la quale non è un luogo attraente per le case rurali. Le condizioni orografiche devono aver impedito che tale fenomeno si affermasse a Larino e ad Agnone, gli altri due comuni più grandi, in quanto, almeno la parte storica, posti su costoni molto pendenti. Il sogno di tanta gente, non solo di Campobasso e di Isernia, ma qui più forte perché trattandosi di città, l'ambiente urbano è percepito come un posto invivibile, è quello di risiedere in campagna. Oltre all'isolamento dall'agglomerato abitativo si unisce il desiderio dell'edificio unifamiliare che si contrappone all'appartamento in condominio considerato limitante della propria libertà o, meglio, della privacy. C'è poi un'altra ragione che spiega la voglia di una casa a sé stante che è di ordine antropologico: la casa nella nostra cultura è la rappresentazione della famiglia. L'identità del nucleo familiare è affidata proprio, da noi più che altrove, al fabbricato che lo ospita. La riconoscibilità si associa all'unicità e, quindi, tale esigenza non può essere soddisfatta in pieno dalla villetta a schiera, pur costituendo anch'essa un'abitazione unifamiliare. Ulteriore motivo che giustifica la scelta dell'alloggio isolato è il suo legame con le superfici esterne che divengono un'estensione della zona giorno dell'abitazione e nelle quali trovano posto piccoli volumi accessori o tettoie utili per la cucina all'aperto, per il gioco dei bambini, ecc.; vi è, in definitiva, una stretta relazione tra gli spazi esterni e quelli interni all'abitazione consentita dall'accesso, a volte più di uno, diretto al suolo. La scelta dell'edificio indipendente porta con sé la possibilità di avere un'articolazione per così dire su misura di quella famiglia dei locali dell'alloggio la composizione architettonica non subendo condizionamento alcuno e questo non succede, lo si evidenzia, nelle case a schiera le quali inevitabilmente sono tutte uguali fra loro. In ultimo, ma forse è la motivazione primaria, vi è la volontà di avere uno spazio abitativo più ampio con costi simili a quelli dell'appartamento in condominio che, però, gode del vantaggio di essere situato in città, vicino ai servizi. Finora abbiamo elencato i vantaggi dell'abitazione unifamiliare che si colgono se si esamina la cosa

dal punto di vista individuale mentre se la si osserva con l'ottica degli interessi comuni non si possono che notare solo svantaggi. La casa isolata, collocata come succede nei dintorni di Campobasso in ambiti privi di attrezzature collettive, neanche più le scuole elementari, delle quali in passato erano dotate le borgate, vedi quella del Feudo, richiede l'utilizzo dell'auto privata. La diffusione abitativa è avvenuta, restringendo l'osservazione al territorio circostante il capoluogo regionale e i comuni limitrofi, piuttosto che partendo dai nuclei rurali storici, quali Mascione, Polese, ecc. dove vi è una certa densità edilizia la quale favorisce, per via della concentrazione della popolazione, l'uso del trasporto pubblico, lungo le strade interpoderali esistenti (nei loro tratti prossimi all'area urbana). Questi percorsi nati a scopo rurale presentano sezioni inadeguate per le accresciute esigenze di mobilità che investono oggi la campagna. Alla caratteristica di capillarità della viabilità rurale che connota l'agro campobassano si associa quella della omogeneità della larghezza del corpo viario per cui i tronchi della maglia stradale di confluenza del traffico proveniente da più rami rimangono intasati. Una delle priorità dei piani di recupero dovrà essere quella dell'ampliamento della carreggiata. Rari sono tratti nuovi di viabilità, si dice per inciso, perché per l'edificazione si prediligono terreni serviti da percorsi viari. Il traffico determina, come noto, inquinamento acustico atmosferico nell'ambito in cui ha origine e pure nell'area di destinazione degli spostamenti che è quella urbana dove si trovano i posti di lavoro e le attrezzature collettive; Campobasso è una città che soffre molto il problema della congestione veicolare. Sotto il profilo dell'impatto sulle risorse naturali il traffico equivale a consumo di energia e ciò contraddice gli sforzi che anche qui da noi si stanno compiendo sul fronte del risparmio energetico (tanti Comuni molisani sono impegnati per l'attuazione dell'Agenda 21). I trasporti rappresentano un nodo cruciale, ma non è l'unico che si debba affrontare per la tutela dell'ambiente. C'è il tema degli scarichi fognari difficilmente convogliabili nei depuratori, anche se in verità Campodipietra nella sua "zona recupero" di località Cataniello lo ha fatto. L'illuminazione pubblica, è un altro punto, significa spreco di energia specie se si tiene conto che, in rapporto al numero di famiglie da servire, i lampioni sono molti di più che negli insediamenti compatti. Per le fognature, le condotte idriche, le strade, le reti elettriche sono infrastrutture costose anche per la loro gestione e ciò contribuisce al deficit fiscale dei Comuni: non è, è vero, una problematica ecologica, ma è, comunque, importante per un corretto governo del territorio e incide sulla qualità urbana e questa sì è una faccenda ambientale. La dispersione insediativa determina un basso livello qualitativo della vita sociale e le ragioni, in aggiunta a quella appena indicata, sono la difficoltà di sviluppare relazioni fra le persone, non consentendo l'instaurarsi di rapporti di vicinato e di organizzare i servizi alla persona (asili, assistenza sanitaria, ecc.). Per raggiungere la scuola, l'ambulatorio, il negozio di alimentari si impone lo spostamento in macchina (sempre che si posseda l'auto!): La diffusione abitativa provoca consumo di suolo il quale ha molteplici conseguenze negative dall'impermeabilizzazione del suolo, da cui può derivare il dissesto idrogeologico e che può compromettere le falde sotterranee, alla perdita della superficie agricola insieme alla sua frammentazione. La disseminazione delle villette nell'agro rurale compromette il valore paesaggistico delle nostre campagne, riconosciuto in molti casi ufficialmente con i decreti di

vincolo ministeriali, e quello naturalistico perché aumenta la frammentarietà degli habitat e può interrompere i corridoi per la migrazione della fauna selvatica. Ne è impedita pure la fruizione da parte della popolazione nel tempo libero e ridotte le potenzialità turistiche. La trasformazione da parcella coltivabile a lotto edificatorio ha un'incidenza anche a livello planetario in quanto la vegetazione ha la capacità di assorbire l'anidride carbonica. Un vincolo alla programmazione delle "zone di recupero" è data dal Piano Casa il quale stabilisce che venga applicato un indice di utilizzazione fondiaria di 0,50, m^3/m^2 che è un valore ancora più piccolo di quello che la manualistica di settore consiglia per le aree a bassa densità il quale è compreso all'interno di un range che va da 0,75 m^3/m^2 a 1,5 m^3/m^2 e dunque con il parametro introdotto dalla legge regionale 30 non si configurano, quelle di recupero, come vere e proprie zone urbane. Una certa densità è necessaria per ottenere condizioni minime per la vita urbana; con i rapporti di cubatura suggeriti nei libri di teoria urbanistica si avrebbero per ettaro da 20 a 35 case il che corrisponde, in termini di popolazione, da 60 a 100 abitanti. Se la densità non è di per sé una garanzia di qualità (vedi la città speculativa con il dramma dell'affollamento) al di sotto di una certa soglia vengono a mancare le condizioni di vivibilità.

* * *

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'E. Ulp.' followed by a stylized flourish.